

Appendino: «Milano non può continuare a scippare tutto»

Nessuno evoca la Torino-Lione Chiamparino: «Ora siamo il capolinea, dove l'autista si riposa Da qui ripartiamo»

L'accostamento Torino-Lione non viene mai tirato in ballo. Così come resta appeso a mezz'aria il binomio alta-velocità. Se ne parla, certo. E sarebbe quasi impossibile non farlo, visto che l'ultimo Rapporto Rota è incentrato in buona parte sulla logistica e la «sempre più marginale posizione del capoluogo piemontese rispetto ai nodi e agli assi principali del trasporto merci». Come «marginali sono sia l'aeroporto di Caselle e l'interporto Sito». Se ne parla, dunque. Ma sempre in maniera implicita, come se Sergio Chiamparino non volesse turbare troppo, per amor di concordia istituzionale, la sua vicina di poltrona Chiara Appendino.

Ben inteso, il governatore usa parole dure per commentare la difficile situazione in cui è finita Torino, quasi all'angolo nella rete europea di trasporto. E ricorre a un'immagine, quella del capolinea. Che non è solo una metafora, ma una condizione geografi-

ca precisa: «Torino è il capolinea, e quando l'autista arriva al capolinea, scende dal tram e si riposa». Invece il Piemonte avrebbe bisogno di «competere non con le stesse infrastrutture di Cavour, ma con nuovi corridoi, oltre che reticoli, che creino le condizioni necessarie per creare opportunità di sviluppo, investimenti, ricadute economiche». In soldoni: alta velocità.

La platea dell'auditorium di piazza Carlo Alberto risponde con un applauso convinto alle parole del presidente. Meno convinta, invece, risulta essere la reazione incassata dalle considerazioni della sindaca. La quale evita di parlare di Tav anche se il Rota denuncia il rischio che Torino corre il rischio di restare indietro, perché «il prossimo completamento del corridoio 24 (con il Terzo Valico, ndr) dovrebbe ulteriormente rafforzare l'area milanese come snodo dei traffici nord-sud ed est-ovest».

Appendino sembra voler puntare di più sulle infra-

Le infrastrutture
Marginali sono
sia l'aeroporto
di Caselle
che l'interporto Sito

strutture e le reti leggere: quelle che consentiranno la sperimentazione dell'auto autonoma e dei droni, per esempio. Tutto questo mentre il suo vice, Guido Montanari, in platea taglia corto: «La linea storica non è satura, quei 6 miliardi si spendessero per i pendolari». Quando poi c'è da misurarsi con il rischio-Milano, la sindaca va all'attacco, vantandosi di aver vinto la battaglia sul Salone del Libro: «Milano non può continuare a volerci scippare tutto. Nessuno nega la sua forza economica. Ma oltre all'inevitabile competizione tra territori, è necessaria anche la cooperazione. E l'atteggiamento aggressivo del capoluogo lombardo certo non aiuta».

Gabriele Guccione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

